



# STRATEGY INNOVATION FORUM

30/05  
15.00~21.00

31/05  
09.00~13.00

## L'IMPATTO DEL DEEP TECH SUI MODELLI DI BUSINESS



# *Strategy Innovation Forum*

Dal 2015 **SIF - Strategy Innovation Forum** riunisce ogni anno a Venezia l'unico think tank italiano in materia di **innovazione strategica**.

Il forum coinvolge imprenditori, manager, professionisti, accademici e figure politiche per creare e diffondere conoscenza e relazioni, a favore della trasformazione del sistema imprenditoriale.

In seguito alla partnership tra **Strategy Innovation** e l'**Università LUM**, da cui è nata **LUM Strategy Innovation**, si vuole portare il successo del format di SIF in Puglia.

In questa regione il tessuto imprenditoriale locale presenta un alto potenziale per applicare le più moderne metodologie dell'innovazione strategica e fare da traino all'economia dell'Italia Meridionale.

*“A “Deep” Technology was impossible yesterday, is barely feasible today, and will quickly become so pervasive and impactful that it is difficult to remember life without. Deep Tech solutions are reimaginings of fundamental capabilities that are faithful to real and significant problems or opportunities, rather than to one discipline” (Siegel, J.E., & Krishnan, S., 2020).*

Il deep tech è caratterizzato da soluzioni dirompenti che si fondano su scoperte scientifiche uniche o tecnologiche avanzate, che sono difficili da replicare e che richiedono una solida base di ricerca; implicano la nascita di nuovi modelli di business che mettano in discussione quelli attuali e soprattutto necessitano di ingenti investimenti.

Le innovazioni deep tech sono spinte anche dalla volontà di offrire soluzioni per superare sfide e problemi con i quali si scontra la società e questo “porta a cercare non il miglior use case per applicare una nuova tecnologia, ma la migliore tecnologia, nuova o esistente, per risolvere un “vecchio” problema.

*“La quarta onda di innovazione si sta generando a partire dalla precedente, rimodellando l’approccio all’innovazione, così da superarne i limiti e garantirne l’applicabilità in tutti gli ambiti» (de la Tour, A., et al., 2021).*

Per le realtà che adottano l’approccio all’innovazione Deep Tech, le scoperte tecnologiche avanzate rappresentano una fonte di vantaggio competitivo, in quanto sono difficili da replicare e richiedono ingenti investimenti, oltre a competenze tecniche avanzate e lunghi tempi di sviluppo.

# 30

DAY ONE

# /05/2024

## Agenda

- 15.00 - 15.30 RegISTRAZIONI
- 15.30 - 15.45 IntrodUZIONE SIF 2024
- 15.45 - 17.00 Beyond the Hype: ecosistemi territoriali per le tecnologie emergenti
- 17.00 - 17.30 Il Deep Tech: la quarta onda d'innovazione
- 17.30 - 17.45 Il Deep Tech: la convergenza tra l'economia spaziale e quella digitale
- 17.45 - 19.00 Tavola rotonda
- 19.00 - 19.30 L'impatto del Deep Tech sulla società
- 19.30 - 21.00 Aperitivo di networking

**DAY ONE*****Il Deep Tech: la quarta onda d'innovazione***

Il *Deep Tech* viene annunciato come la quarta ondata di innovazione e promette di essere la più trasformativa: la **grande onda**.

L'ondata *Deep Tech* è un'opportunità unica per ripensare le basi dell'impresa. Il suo potere risiede nella capacità di **aumentare le opportunità** ad una velocità senza precedenti e di **risolvere problemi essenziali**. Questa onda è in grado di valorizzare l'intersezione fra competenze, funzioni, tecnologie, prodotti e servizi, che porteranno a **re-immaginare le catene del valore** e ad **impattare sui modelli di business** abilitando un'offerta innovativa che richiede di pensare a nuove modalità per accedere ai mercati esistenti o crearne di nuovi, anticipando bisogni che non sono ancora evidenti

Le nuove opportunità di business abilitate dal deep tech richiedono un cambiamento di **mindset** da parte dei leader e delle organizzazioni. Le innovazioni deep tech possono esprimere il loro massimo potenziale se posizionate all'interno di ecosistemi in cui le imprese affermate collaborano con start up e con realtà pubbliche.



15.30 > 15.45



## Introduzione SIF 2024



**Antonello Garzoni**  
 Rettore  
 Università LUM  
 "Giuseppe Degennaro"



**Alessandro Delli Noci**  
 Assessore allo Sviluppo Economico  
 Regione Puglia



**Eugenio Di Sciascio**  
 Vicesindaco  
 Comune di Bari



**Sergio Fontana**  
 Presidente  
 Confindustria Bari-BAT

## Beyond the Hype: ecosistemi territoriali per le tecnologie emergenti

### Modera



**Pasquale Del Vecchio**  
Associato di Ingegneria Economico Gestionale  
Università LUM «Giuseppe Degennaro»



**Michele Ruta**  
Ordinario di Computer  
Science  
Politecnico di Bari



**Danilo Caivano**  
Ordinario di Ingegneria  
Informatica  
Università di Bari  
«A. Moro»



**Sabrina Sansonetti**  
Chief Network,  
Operation &  
Wholesale Office  
TIM



**Antonello Tarzia**  
Ordinario di Diritto  
Pubblico Comparato -  
Responsabile  
Scientifico LUM per  
Progetto CTE



**Federico Pirovano**  
CEO & Founder  
Dynius

17.00 > 17.30

## Il Deep Tech: la quarta onda d'innovazione



### Massimo Portincaso

CEO e Founder di Arsenale Bioyards Srl,  
Chairman dell'Advisory Board di Hello  
Tomorrow



### Emilia Garito

Founder & Chairman di Deep Ocean Capital SGR S.P.A.  
Founder & Chairman di Quantum Leap

17.30 > 17.45

## Il Deep Tech: la convergenza tra l'economia spaziale e quella digitale



**Massimo Claudio Comparini**

Amministratore Delegato  
Thales Alenia Space Italia

17.45 > 19.00

## Tavola rotonda

### Modera



**Maria Carmela Ostillo**  
Associate Professor of Practice  
SDA Bocconi School of Management



**Giuseppe Gigli**  
Direttore dell'Istituto di  
Nanotecnologia del CNR



**Giulio Boccaletti**  
Direttore Scientifico  
Fondazione CMCC



**Domenico Favuzzi**  
Amministratore Delegato  
Exprivia



**Chiara Pertosa**  
CEO  
Sitael

## *L'impatto del Deep Tech sulla società*

Le enormi potenzialità con le mirabolanti promesse e allo stesso tempo i grandi interrogativi assieme alle incognite che il Deep Tech porta con sé stanno affastellando ai crocicchi della società globale, e chiedono di essere vagliati con un sano realismo e senso critico.

La capacità di sviluppare una sapiente pedagogia della domanda, mettendo così a tema le **questioni etiche principali**, diventa allora un elemento imprescindibile per realizzare una società che sia allo stesso tempo fiorente, solidale e sostenibile. Le complesse questioni economiche, sociali, giuridiche ed etiche relative alla biologia sintetica - come abbiamo visto - premono e chiedono risposte: fra tecno-entusiasti e tecnocritici, tra derive luddiste e utopie post-umane, mai come prima d'ora emerge il bisogno, anzi la necessità, di un'**appropriata governance globale** di queste nuove tecnologie emergenti e convergenti.

### Modera



**Maria Claudia Pignata**  
CEO  
VeniSIA



**Diego Puricelli**  
Docente incaricato di teologia  
morale e bioetica | ISSR Giovanni  
Paolo I e ITA G. Toniolo



**Mattia Crespi**  
CEO Qbit Technologies  
IFTF Research Affiliate

DAY ONE

**19:30 – 21.00**

Aperitivo di networking

# 31

DAY TWO

# /05/2024

## Agenda

- 08.45 - 09.15 Welcome coffee e registrazioni
- 09.15 - 09.30 L'impatto del Deep Tech sui modelli di business
- 09.30 - 10.00 Future Farming
- 10.00 - 10.45 Space Economy
- 10.45 - 11.30 Super Computing
- 11.30 - 12.00 Decarbonizzazione e carbon removal
- 12.00 - 12.45 I nuovi modelli di finanziamento
- 12.45 - 13.00 Conclusioni

9.15 > 9.30

## L'impatto del Deep Tech sui modelli di business



**Carlo Bagnoli**

Ordinario di Innovazione Strategica  
Università Ca' Foscari Venezia

## *Future Farming*

Il **Future Farming** trae origine dall'intersezione fra l'agricoltura in ambiente controllato, che si focalizza sulla dimensione macro, ed il **Nature Co-Design**, che abilita processi a livello micro.

Questi due domini si sviluppano a partire dalla convergenza di diverse discipline, tra cui la biologia, la chimica, l'ingegneria, l'informatica ed il design, che qui convergono e permettono di individuare nuove applicazioni a partire dalla Natura come una piattaforma per progettare, ingegnerizzare e produrre a livello atomico.

Future Farming permette di superare alcuni dei problemi attuali di carenze tecnologiche e strutturali del Nature Co-Design e segna un passaggio da un approccio di sfruttamento e consumo di risorse naturali, a una generativa.



**Daniele Modesto**  
CEO  
Zero



**Livia Aliberti Amidani**  
Founder  
TheAgricult

## *Space Economy*

La **Space Economy** può essere identificata come: *“the full range of activities and the use of resources that create and provide value and benefits to human beings in the course of exploring, understanding, managing and utilizing space.”* (OECD, 2012).

La Space Economy è una nuova frontiera, un ecosistema **diversificato** e **multidisciplinare** sia dal punto di vista degli attori coinvolti che in termini settoriali, ricco di opportunità economico e sociali, con ricadute tecnologiche e di mercato cross-settoriali. La Space Economy deve la sua crescita al progresso delle tecnologie satellitari e alla notevole riduzione dei costi di lancio.

È popolata da una diversificata serie di industrie, non solo quelle direttamente legate alle tradizionali attività spaziali, ma anche quelle che operano sulla terra ma fanno uso di tecnologie e dati derivanti dallo spazio usate per migliorare la vita moderna e digitale.



**Roberto Battiston**  
Professore ordinario di  
Fisica Sperimentale  
Dipartimento di Fisica  
dell'Università di Trento



**Anilkumar Dave**  
Space Economy Advisor, Darwix -  
Research Fellow, Istituto Italiano di  
Tecnologia



**Mariella Pappalepore**  
CFO  
Planetek Italia

## *Super Computing*

Il Quantum Computing è una tecnologia emergente che ha il potenziale per **rivoluzionare** la società ed il modo di fare business che conosciamo.

Questa tecnologia sfrutta le leggi della **fisica quantistica** che si occupa della fisica atomica e subatomica e, quindi, rappresenta lo studio della materia e dell'energia al livello più fondamentale, cercando di scoprire le proprietà e i comportamenti dei "building blocks" della natura.

Il computer quantistico dotato di algoritmi di machine learning sarà in grado di **migliorarsi costantemente** e di risolvere problemi molto complessi.

Fra un decennio, i computer saranno probabilmente abbastanza potenti da aiutarci a scoprire nuovi farmaci, a individuare nuove soluzioni ai problemi globali e nuovi modelli con cui prevederli, dal rischio finanziario al tempo atmosferico.



**Antonio Navarra**  
Presidente  
Fondazione CMCC



**Giuseppe Ieva**  
Head of Research & Development  
Lutech



**Davide Salomoni**  
Innovation Manager  
Fondazione ICSC

## *Decarbonizzazione e carbon removal*

Per decarbonizzazione industriale si intende la **riduzione** e il **successivo azzeramento** delle emissioni antropiche derivanti dai processi industriali, con l'obiettivo di mitigare i cambiamenti climatici. Vi sono una pluralità di tecnologie che contribuiranno a questo obiettivo, categorizzabili in sei leve, raggruppate in due macrocategorie.

La prima è quella delle leve tradizionali, in cui rientrano l'**efficienza energetica**, intesa come la revisione dei processi produttivi per diminuire il fabbisogno energetico termico ed elettrico, mantenendo invariato l'output di produzione e l'implementazione di pratiche di economia circolare.

La seconda macrocategoria comprende le leve strategiche, tra le quali rientrano l'adozione di combustibili rinnovabili, "**Green fuels**", l'elettrificazione spinta dei consumi e, infine, il ricorso alle tecniche di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub>.

Queste diverse opzioni sono complementari e per essere implementate devono tenere conto delle evoluzioni tecnologiche, applicabilità e competitività nel lungo termine.

### Modera



**Daniele Strippoli**

Partner  
Deloitte Climate & Sustainability



**Gilberto Dialuce**

Presidente  
Enea



**Federico Parma**

Founder  
Ge-Group



**Marco Gervasi**

Green Hydrogen  
Focal Point  
Mytilineos

## *I nuovi modelli di finanziamento*

Nonostante gli investimenti siano cresciuti fino a superare i 60 miliardi di dollari nel 2020, il Deep Tech, è ostacolato dall'attuale modello di investimento. Emerge, pertanto, la necessità di svilupparne uno nuovo, in grado di adattarsi meglio alle caratteristiche uniche e peculiari del Deep Tech. Il nuovo modello di finanziamento prevede che gli investitori adottino tre principi fondamentali per favorire il cambiamento:

- adottare un **nuovo approccio** che accresca la conoscenza interna e costruisca un ampio ecosistema per supportare le iniziative, acquisendo una mentalità orientata ai problemi e al mercato, favorendo la mitigazione del rischio rispetto alla minimizzazione del rischio e ripensando la strategia di portafoglio, rimodellando così la distribuzione dei rendimenti;
- abbracciare **nuovi modelli di investimento** con strumenti di finanziamento adeguati;
- enfatizzare il profondo **impatto sugli SDG** e sulla società che le iniziative Deep Tech aspirano ad avere.



**Carlo Alberto  
Carnevale Maffè**  
Associato di Strategia  
SDA Bocconi School of  
Management



**Alvisè Bonivento**  
Partner  
Indaco Venture Partners



**Vincenzo Paolo Carbonara**  
Responsabile Finanza Alternativa  
CDP

12.45 > 13.00



## Conclusioni



**Antonello Garzoni**  
 Rettore  
 Università LUM "Giuseppe Degennaro"



**Carlo Bagnoli**  
 Ordinario di Innovazione Strategica  
 Università Ca' Foscari Venezia



**Rosario Tornesello**  
 Direttore  
 Nuovo Quotidiano di Puglia

Visita il sito  
**[www.lumstrategyinnovation.it](http://www.lumstrategyinnovation.it)**

Seguici su LinkedIn  
**LUM Strategy Innovation**

Per informazioni scrivi a:  
**[segreteria@lumsi.it](mailto:segreteria@lumsi.it)**